

## La progettata riforma fiscale in Austria - Breve esposizione

16 Giugno 2019  
Armin Kapeller

### Abstract

Le riforme fiscali, sia che comportino aumenti per i contribuenti, sia che implicino una riduzione del gettito fiscale, costituiscono strumenti da maneggiare con cura. Vedremo, se la “*Steuerreform*” che il Governo austriaco intende attuare nei prossimi anni, avrà gli effetti che gli attuali governanti si ripromettono.

### Indice

1. Una riforma che interessa quasi 5.000.000 di contribuenti
2. “*Sozialversicherungsbonus*” ed esenzione dalla presentazione di un gran numero di dichiarazioni al fisco
3. Riduzione pure della “*Körperschaftssteuer*”
4. Rimane la cosiddetta kalte Progression
5. In che modo verranno reperiti 2.000.000.000 Euro?
6. Lodi e critiche

### 1. Una riforma che interessa quasi 5.000.000 di contribuenti

Il 30.4.2019 il Governo austriaco ha presentato alla stampa la più volte annunciata “*Steuerreform*” (riforma fiscale) o, come sostengono altri, una “*großangelegte Steuersenkung*” (riduzione notevole del carico fiscale).

Approfitteranno della stessa, a quanto pare, soprattutto persone con **retribuzione bassa, pensionati nonchè piccoli e medi imprenditori**; complessivamente circa 4.800.000 contribuenti. Inoltre si renderà superfluo un gran numero di dichiarazioni al fisco.

**Lavoratori dipendenti** verseranno, a decorrere dal 2020, fino a 1.661 Euro in meno al fisco.

I percettori di una retribuzione (al lordo):

fino a 1.100 Euro il mese, verseranno 283 Euro in meno l'anno.

fino a 2000 Euro, 660 Euro in meno

fino a 3000 Euro, 968 Euro in meno

fino a 4.000 Euro, 1.231 Euro in meno

fino a 5.000 Euro, 1.427 Euro in meno

e fino a 6.000 Euro, 1.662 Euro in meno.

Riduzione del carico fiscale in favore dei **pensionati**:

fino a 1.100 Euro, 241 Euro

fino a 2000 Euro, 658 Euro  
fino a 3.000 Euro, 1.063 Euro  
fino a 4.000 Euro, 1.291 Euro  
fino a 5.000 Euro 1.519 Euro  
fino a 6.000 Euro, 1.580 Euro.  
e fino a 6.500 Euro, pure 1.580 Euro.

La riforma produrrà **tutti i suoi effetti** a decorrere dal 2021 e fino al 2023 compreso.

## **2. “Sozialversicherungsbonus” ed esenzione dalla presentazione di un gran numero di dichiarazioni al fisco**

Già a decorrere **dal 2020**, diverrà però operante il cosiddetto **Sozialversicherungsbonus** in favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati.

Questo “*Bonus*”, che andrà a favore di chi percepisce una retribuzione, rispettivamente una pensione bassa, **varia a seconda dell’entità della retribuzione** rispettivamente **dell’assegno di pensione** e sarà riconosciuto pure a circa 500.000 lavoratori autonomi e agricoltori. L’“*Entlastung*” sarà attuata con un **rimborso** di parte dei “*Krankenversicherungsbeträge*”.

Con un reddito o una pensione tra i 450 e i 1.350 Euro mensili (lordi), sarà pari a **350 Euro l'anno**. Superata la soglia di **1.350 Euro**, ha un **andamento decrescente** e il diritto di percepirlo, **cessa** per coloro che hanno un reddito o una pensione **superiore a 2.101 Euro al mese**.

Le entrate minori degli enti di previdenza sociale, verranno “*compensate*” da un contributo annuale – a carico dello Stato – pari a 900.000.000 Euro l'anno .

Ancora da definire, nel dettaglio, sono i **contributi** che saranno riconosciuti **agli acquirenti di veicoli a motore con basse emissioni di CO 2**. A tal fine è comunque prevista una spesa annua pari a 55.000.000.Euro.

Verrà abolita la cosiddetta **Eigenstromsteuer**, che attualmente grava sugli impianti fotovoltaici e saranno introdotte agevolazioni fiscali per i **produttori di biogas e idrogeno**.

**Piccoli imprenditori saranno esenti dalla dichiarazione IVA, se non superano l'importo di Euro 35.000 (finora 30.000 Euro).In tal modo diverranno superflue circa 400.000 dichiarazioni.**

Le agevolazioni di cui si è ora parlato, comporteranno **minori entrate** per il bilancio dello Stato pari a **Euro 75.000.000**.

A decorrere dal 2021, lo scaglione d'imposta sul reddito per “*Einkommen*” tra 11.001 e 18.000 Euro, verrà ridotto, **da quello attuale del 25%, al 20%**. Non verserà imposta, chi ha un reddito non superiore a 11.000 Euro l'anno. Con decorrenza 1.1.2022, è prevista la riduzione, **dal 35% al 30%**, per i percettori di un reddito tra 18.000 e 31.000 Euro; dal **42% al 40%** per chi ha un reddito tra 31.000 e 60.000 Euro.

Inalterata rimane la tassazione per redditi superiori a 60.000 Euro annui.

## **3. Riduzione pure della “Körperschaftsteuer”**

Per quanto concerne le **società commerciali**, per il **2022**, è prevista la riduzione della “*Körperschaftsteuer*” **dal 25% al 23 %**, con un onere, per il bilancio dello Stato, pari a 800.000.000 Euro.

Viene **aumentato**, in misura consistente, pure il cosiddetto **Gewinnfreibetrag da 30.000 a 100.000 Euro**. Fino al 10 % dell’“*Unternehmensgewinn*” può essere versato (senza essere soggetto a tassazione), ai collaboratori (fino a un massimo di 3.000 Euro per ciascun “*Mitarbeiter*”).

Per la “*Körperschaftsteuer*” è prevista – a decorrere **dal 2023** – un’ulteriore **riduzione: dal 23% al 21 %**, con un aggravio a carico dello Stato pari ad altri 800 milioni di Euro.

#### **4. Rimane la cosiddetta kalte Progression**

Il Governo federale aveva **in progetto anche l'abolizione della cosiddetta kalte Progression**. Gli scaglioni avrebbero dovuto “*an die Inflation angepasst*” (si sarebbe dovuto tenere conto dell’inflazione). Ciò **non** è stato fatto, perchè- a detta del Governo federale – avvantaggerebbe più i percettori di un elevato reddito, anzichè quelli con redditi bassi o medio-bassi. Attualmente, la predetta “*Progression*” comporterebbe **entrate in favore dello Stato pari a 7 miliardi di Euro l'anno**.

**L'aggravio annuo complessivo per il bilancio dello Stato**, in conseguenza della “*Steuerreform*”, se **si comprende** pure il cosiddetto **Familienbonus** (di cui sopra), è stato calcolato in **8,3 miliardi di Euro (ma c'è chi contesta questa cifra)**. Il “*Familienbonus*” comporta una “*Steuerzuschuß*” di 1.500 Euro l'anno per ogni figlio di età inferiore a 18 anni.

#### **5. In che modo verranno reperiti 2.000.000.000 Euro?**

Dato che le progettate riduzioni del carico fiscale per effetto dalla “*Steuerreform*” de qua, saranno **superiori alle entrate previste per gli anni 2020-2023** nel bilancio di previsione per i predetti anni, **mancano circa 2 miliardi di Euro**. Per “*coprire*” questo “*buco*”, il ministro delle Finanze è intenzionato a **ridurre le spese dei singoli dicasteri**, ad aumentare la tassazione dei **tabacchi lavorati**, delle **lotterie** e a introdurre la “*Digitalsteuer*”.

Anche la favorevole situazione economica (è prevista la crescita del PIL nella misura dell'1% circa nei prossimi anni), dovrebbe comportare un **maggior gettito fiscale**, per cui si ritiene che il progettato disavanzo di 2 miliardi di Euro circa, potrà essere “*ausgeglichen*”. Con ciò il Governo federale è **venuto meno all'originaria promessa**, secondo la quale la riduzione del carico fiscale, non avrebbe comportato **nessun aumento della tassazione**.

Da quanto ora esposto, appare innegabile, che la riforma porterà **benefici soprattutto a lavoratori dipendenti, pensionati, piccoli e medi imprenditori**. È stato calcolato, che un lavoratore dipendente – con un reddito (lordo) di 1.500 Euro – verserà **circa 500 Euro annui in meno al fisco**. Il Governo federale ha sottolineato e ribadito – nel corso della conferenza stampa del 30.4.2019 – che la riforma verrà attuata **senza nuove imposte o aumenti d'imposte e senza contrarre nuovi debiti**. Ciò non pare esatto, almeno per quanto concerne i tabacchi e la cosiddetta Digitalsteuer.

D'altra parte, non va sottaciuto, che è prevista tutta una serie di **semplificazioni burocratiche** e che non saranno più necessarie ben 400.000 dichiarazioni da inoltrare alla “*Finanzverwaltung*”.

#### **6. Lodi e critiche**

Quanto il Governo federale intende attuare, è stato **valutato positivamente** da alcuni mezzi d’informazione di Stati confinanti con l’Austria. L’autorevole “*Neue Zürcher Zeitung*” ha osservato, che la riforma (indubbiamente la più incisiva dal 1945), contribuirà anche a rafforzare la **concorrenzialità** dell’Austria.

Economisti della RFT si sono espressi nel senso che “*Maßnahmen*”, analoghe a quelle del Governo austriaco, dovrebbero essere **prese anche dal Governo della RFT**; in particolare, nella BRD, dovrebbe essere ridotto il carico fiscale per le imprese (e diminuito il costo del lavoro).

**Critiche, anche pesanti**, vengono mosse alla riforma dai **partiti austriaci di opposizione**. Si sostiene, che le annunciate riduzioni del carico fiscale, verrebbero, in pratica, “**annullate**” (o vanificate, che dir si voglia) **dalla “kalten Progression”**, per effetto della quale, fino al 2023, il **fisco incasserà circa 7 miliardi Euro**.

È stato detto, che con una mano si dà e con l'altra si toglie. Da fonti governative è trapelata la notizia, che **l'abolizione della “kalten Progression”** renderebbe necessario **un aumento del debito dello Stato**, cosa, che la “*Bundesregierung*” intende evitare ad ogni costo.

Un certo scetticismo serpeggia però anche tra gli **economisti**, memori di quanto avvenuto in passato, quando le sbandierate “*Entlastungen*” sono state “*finanziate*”, almeno in parte, mediante l'**introduzione di nuove imposte e tasse** (naturalmente, mesi dopo gli annunci, più o meno trionfali)

Secondo alcuni economisti, la valutazione, fatta dal Governo federale, che con la “*Digitalsteuer*” il fisco incasserà circa 200 mio. di Euro l'anno, sarebbe **largamente eccessiva** in quanto questa “*Steuer*” “*frutterebbe*” non più di 30.000 Euro annuali. Somme consistenti deriverebbero però da **diritti doganali**, ai quali saranno soggette merci ordinate in Stati non comunitari.

**TAG:** Austria, Riforma, Fisco

---

### **Avvertenza**

*La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.*